

L'INTERROGAZIONE

E.On, Barberini (Pd): « No al trasferimento, certezze sul futuro dei lavoratori»

TERNI - «La E.On di Terni è uno dei poli di produzione di energia rinnovabile più importanti e qualificati del centro Italia e rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo dell'Umbria, quindi occorre fare immediata chiarezza sulla sorte della struttura, avere certezze sul futuro dei numerosi lavoratori precari e valutare se è opportuno mantenere il protocollo d'intesa siglato dalla Regione Umbria con la multinazionale tedesca»: a sostenerlo è il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, in un'interrogazione a risposta scritta presentata all'esecutivo di palazzo Donini.

L'esponente del Pd chiede di sapere «quali iniziative intende mettere in atto per scongiurare il depotenziamento del centro direzionale E.On a Villa Valle di Terni e il trasferimento in altra sede del personale con funzioni direzionali e di funzioni di staff». «La situazione della E.On di Terni - spiega Barberini in una

nota - è molto preoccupante perché l'azienda, negli ultimi mesi, ha inspiegabilmente bloccato tutti gli investimenti nei propri siti produttivi in Italia per indirizzarli in altri Stati europei ed extraeuropei. Inoltre, senza alcun confronto con i sindacati e con le istituzioni locali, ha deciso di dislocare il personale impiegato nella sede umbra in un'altra società, attraverso uno scorporo che appare propedeutico al trasferimento delle attività

Il consigliere regionale chiede se la Regione manterrà il Protocollo d'intesa siglato con la multinazionale

all'estero, probabilmente in Romania». Secondo il consigliere «tale operazione sembra, di fatto, destinata a imporre ai lavoratori di scegliere tra lo spostamento in un altro Stato e il licenziamento»

Nell'interrogazione Barberini sottolinea, inoltre, che «il comportamento tenuto da E.On non sembra assolutamente in linea con gli ambiziosi obiettivi individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Umbria, nel giugno 2011, per sviluppare la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili da potenziare e realizzare nel territorio regionale» e chiede alla Giunta regionale «se, alla luce degli atteggiamenti e delle iniziative recentemente assunti da E.On., in palese contrasto con i principi previsti, ritiene opportuno mantenere l'accordo».



Il consigliere Luca Barberini

